



OLIMPIADI DI TOKYO: APPUNTAMENTO AL 2021



È il 24 marzo 2020 quando il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) emana il seguente comunicato:

«Nelle attuali circostanze e sulla base delle informazioni fornite oggi dall'Oms, il Presidente del CIO e il Primo Ministro del Giappone hanno concluso che i Giochi della XXXII Olimpiade di Tokyo devono essere riprogrammati in una data successiva al 2020 ma non oltre l'estate 2021, per salvaguardare la salute degli atleti, di tutti coloro che sono coinvolti nei Giochi Olimpici e della comunità internazionale».



È la quarta volta nella storia dei Giochi Olimpici in cui si assiste all'annullamento di un'edizione dei Giochi stessi, seppur con una grande differenza di base: Berlino 1916, Tokyo 1940 e Londra 1944 sono state sospese in occasione della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, mentre la sospensione di Tokyo 2020 è avvenuta, per la prima volta nella storia, in tempo di pace.

È evidente inoltre una seconda grande distinzione rispetto alle sopracitate edizioni: più che di sospensione definitiva dei Giochi, è bene parlare di rinvio, in quanto, come si evince dal comunicato del CIO, con ogni probabilità assisteremo all'edizione di Tokyo 2021, avendo quindi uno slittamento di 12 mesi.

Tale decisione non è stata presa a cuor leggero, ma è ormai inevitabile, visto il drammatico bilancio della pandemia di Coronavirus.

In ogni caso, a conferma della volontà di tenere i Giochi a Tokyo nel 2021, il CIO, unitamente al Premier Giapponese, ha deciso di stanziare la fiamma olimpica proprio nella capitale del Giappone:

«I leader hanno convenuto che i Giochi Olimpici di Tokyo potrebbero essere un faro di speranza per il mondo in questi tempi difficili e che la fiamma olimpica potrebbe diventare la luce alla fine del tunnel in cui il mondo si trova attualmente. Pertanto, si è convenuto che la fiamma olimpica rimarrà in Giappone.»



Un faro di speranza è proprio ciò di cui c'è più necessità in questo periodo, soprattutto dal momento che secondo le autorità nipponiche il rinvio costerà tra i 4,5 e i 6 miliardi di dollari: si tratta infatti di rimborsare prenotazioni, aerei e biglietti, e finanziare le federazioni sportive minori, che vivono dei finanziamenti del Comitato Olimpico Internazionale.

Queste cifre possono essere considerate a tutto tondo come "debito di guerra", nonostante, come detto, di fatto siamo in tempo di pace. In realtà si può a questo punto parlare veramente di una sorta di "guerra invisibile", contro un nemico silenzioso e non manifesto, che si sta insinuando nelle nostre vite lasciando dietro di sé innumerevoli vittime, e che noi come popolazione stiamo cercando di fronteggiare in ogni modo possibile, arrivando a mettere in crisi le nostre economie.

Davanti a ciò, tutto il resto passa in secondo piano, come afferma il presidente del CIO Thomas Bach:

«Lo sport in questo momento non è la cosa più importante. La vita umana lo è. Questa fiamma olimpica rappresenterà la luce alla fine del tunnel».

Quindi appuntamento a **Tokyo 2021**, perché ora c'è una prova più grande da affrontare e da vincere, tutti insieme!